



Voce della Parrucchia



PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLA PARROCCHIA
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA - Anno 59 - 2021



Terza pagina

3 L'UNIGENITO CHE NASCE PER NOI

Chiesa: Popolo della Fede

6 LA VOCE DI PAPA FRANCESCO
LA MUSICA DEL VANGELO

9 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO

12 ADORAZIONE EUCARISTICA

Parrocchia: «Casa» fra le case

13 IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

14 ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA (Lc 10,1-9)

15 L'AZIONE CATTOLICA RIPRENDE L'ATTIVITÀ

16 IL NUOVO DIRETTIVO DELL'ORATORIO

Laboratorio dei talenti

17 PER LA PRIMA VOLTA ALL'ORATORIO L'ESPERIENZA DEL GREST

Le opere e i giorni

20 UN'ESTATE DA SCOUT

22 L'INCONTRO GIOIOSO DI DON GIULIO
CON I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

23 AL MONUMENTO AI CADUTI, PER NON DIMENTICARE

24 FESTA DELLA COMUNITÀ. DELLA SERIE "POCHI MA BUONI"

25 GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO
ALLA CONCLUSIONE DELL'ANNATA AGRARIA

27 CORI E BANDA MUSICALE INSIEME
PER RICORDARE SANTA CECILIA

28 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Alle periferie del mondo

29 SUOR AUGUSTA DA MONTEVIDEO

Anagrafe parrocchiale

31 RINATI ALLA VITA DI DIO NEL BATTESIMO

31 SI SONO SPOSATI NEL SIGNORE

31 MORTI IN CRISTO PER RISORGERE ALLA VITA IMMORTALE

32 AUGURI

Voce
della
Parrocchia

numero 4 - anno 59

Notiziario periodico
della Parrocchia
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Ernesto Menghini

In copertina
Piazza della Chiesa
Foto di Mariangela Trapin

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
redazione.mzc@gmail.com
mezzocorona@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2021

L'Unigenito che nasce per noi



Qualche volta risuona anche nei nostri ambienti la domanda: è più importante la festa di Natale o quella di Pasqua? Certamente per un cristiano non c'è dubbio che la Pasqua con la morte e la risurrezione del Signore è superiore al Natale. Il Natale è pur sempre una "normale" nascita; la morte e risurrezione di Cristo è il vertice e lo straordinario compimento del progetto di Dio per l'umanità. Tutti siamo nati; lui solo è il Risorto! La realtà della vita poi comporta che a Natale ci sia più festa perché ci sono più vacanze, ci sono i regali, gli auguri, il nuovo anno, ecc.

Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, a una simile domanda risponderebbe con queste sue parole, quasi una provocazione: "Ho sempre pensato, e forse è un azzardo, che il mistero dell'Incarnazione sia più grande



Edith Stein - Breslavia 1891-Auschwitz 1942.
Monaca cristiana, filosofa e mistica. Proclamata
Patrona d'Europa il 1° ottobre 1999 da Papa
Giovanni Paolo II.

de di quello della Risurrezione. Perché un Dio che si fa bambino e poi ragazzo e poi uomo, quando muore non può che risorgere!". Ecco la grandezza della celebrazione del Natale: Gesù non poteva morire e risorgere se non fosse nato! Tutti riconoscono e vedono in questo evento la salvezza del nostro Dio, come evidenzia il profeta Isaia, che anche oggi annunciamo e proclamiamo nel mondo.

Ogni domenica nella nostra *Professione di fede* noi affermiamo: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio...". È bello sapere e credere che Gesù ha un'esperienza eterna dell'essere Figlio;



4

infatti, è «nato dal Padre prima di tutti i secoli». Una figliolanza che gli ha consentito un'intima unione con il Padre anche sulla terra; per questo l'ha proposta e offerta anche a noi con tutta la sua vita, con la sua predicazione e i suoi miracoli. Il Figlio di Dio è generato e non creato perché in Dio è l'origine di quanto avviene normalmente per la persona umana. La creazione è veramente qualcosa di grande, di prodigioso; ma la generazione è ancora di più: è la generosità dell'amore, in Dio e in noi.

Guardando un bambino spesso si dice: «È tutto suo padre». La stessa cosa la diciamo del Figlio di Dio quando affermiamo «della stessa sostanza del Padre». Come dice l'autore della Lettera agli Ebrei: Cristo è «irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza» (1, 3). Sì, nel Figlio vediamo, incontriamo il Padre. Credo che il Figlio di Dio si è incarnato: credo che come ogni persona umana ha iniziato a vivere come essere umano nel grembo di una donna. Unico e irripetibile come ogni uomo e ogni donna, che vengono in questo mondo, ha assunto la nostra fragilità. Non ci ha salvato dall'alto dei cieli; ha condiviso la storia della famiglia umana. «Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo!» «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14).

Si è fatto Uomo nel grembo della Vergine Maria: era Figlio e si è fatto Figlio tra i figli dell'umanità; in una famiglia, in una comunità, in mezzo agli altri, con un lavoro: uno di noi. Ha vissuto la famiglia nei momenti belli e brutti, nella gioia e nel dolore; nell'amore di un papà e di una mamma che «l'han tirato su» come uomo. Noi non solo crediamo in un Dio-Padre, ma anche in un Dio-Figlio. In Dio sono presenti le realtà principali di una famiglia umana che si riconosce creata a immagine e somiglianza del suo Dio. L'Unigenito non è mai solo: è sempre con il Padre e lo Spirito Santo e con noi.



L'Unigenito.



È sempre interessante notare quello che avviene nella notte di Betlemme. San Luca ci racconta un fatto che è un capovolgimento della realtà normale. Tutti quei pastori, naturalmente e normalmente guide di greggi, abituati a comandare, a indicare la strada, a guidare, diventano loro stessi un gregge, come pecore che vengono radunate in un altro ovile, da un altro pastore. Loro solitamente guide di greggi, vanno dal pastore, dal vero Pastore, che si presenta sotto le apparenze di un povero bambino. Sono degli angeli a invitarli, a richiamarli, a sollecitarli ad andare alla grotta di Betlemme, anche se era notte.

E vanno in fretta, senza indugio: come Maria da Elisabetta; come le donne e i discepoli al sepolcro; come i due viandanti di Emmaus di corsa nella notte verso la luce del cenacolo di Gerusalemme. Cristo, infatti, si rivela come uno verso il quale vale la pena affrettare il passo, uno al quale vale la pena affidare la propria vita. Vale la pena stare con lui, ritrovarsi attorno a lui, il nostro Salvatore, come una famiglia, come il suo popolo. Attorno a quel Bambino, in quella grotta quasi, quasi sembra nascere la Chiesa. Sembra una comunità raccolta per la celebrazione della Messa: gente che va verso il Signore, ascolta l'annuncio degli angeli, porta dei doni, delle offerte e infine se ne va lodando e glorificando Dio, annunciando quanto ha visto e udito. Anche noi come i pastori in questo Natale, siamo lieti e sorpresi, ammirati e coinvolti da quel mistero. Come Maria meditiamo tutto nel nostro cuore.

Che cosa c'è? Una salvezza gratuita, annuncia San Paolo; arriva il tuo Salvatore, dichiara il profeta Isaia, e tu devi andargli incontro e riconoscerlo! Sant'Agostino dice: "Svegliati, uomo, perché per te Dio si è fatto uomo!" Viene da noi per fare di noi la sua famiglia, la sua casa, la sua città, il suo popolo, il suo gregge: non siamo più abbandonati. Abbiamo un pastore: uno che ci fa suoi, ci rende giusti e santi. Oggi ridiventiamo come bambini, non per essere infantili, ma per credere, per riconoscere e accogliere con gioia il dono, la presenza del Signore Gesù; anche noi, come i pastori, semplici e umili. Gesù ti vede, ti guarda là dove sei; lui crede in te: abbi l'umiltà di fidarti e di affidarti a lui.

Buon Natale a tutti

Don Giulio



La voce di Papa Francesco

La musica del Vangelo

I Natale ci ripropone di essere nelle nostre chiese e comunità l'eco di quella santa melodia della Notte di Betlemme come ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica Fratelli tutti del 3 ottobre 2020 (n. 272-277):

Come credenti pensiamo che, senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. Siamo convinti che «soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi». Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità».

In questa prospettiva, desidero ricordare un testo memorabile (di San Giovanni Paolo II): «Se non esiste una verità trascendente, obbedendo alla quale l'uomo acquista la sua piena identità, allora non esiste nessun principio sicuro che garantisca giusti rapporti tra gli uomini. Il loro interesse di classe, di gruppo, di Nazione li oppone inevitabilmente gli uni agli altri. Se non si riconosce la verità trascendente, allora trionfa la forza del potere, e ciascuno tende a utilizzare fino in fondo i mezzi di cui dispone per imporre il proprio interesse o la propria opinione, senza riguardo ai diritti dell'altro. [...] La radice del moderno totalitarismo, dunque, è da individuare nella negazione della trascendente dignità della persona umana, immagine visibile del Dio invisibile e, proprio per questo, per sua natura stessa, soggetto di diritti che nessuno può violare: né l'individuo, né il gruppo, né la classe, né la Nazione o lo Stato. Non può farlo nemmeno la maggioranza di un corpo sociale, ponendosi contro la minoranza».

A partire dalla nostra esperienza di fede e dalla sapienza che si è andata accumulando nel corso dei secoli, imparando anche da molte nostre debolezze e cadute, come credenti delle diverse religioni sappiamo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. Cercare Dio con cuore sincero, purché non lo offuschiamo con i nostri interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli. Crediamo che «quando, in nome di un'ideologia, si vuole estromettere Dio dalla società, si finisce per adorare degli idoli, e ben presto l'uomo smarrisce sé stesso, la sua dignità è calpestata, i suoi diritti violati. Voi sapete bene a quali brutalità può condurre la privazione della libertà



di coscienza e della libertà religiosa, e come da tale ferita si generi una umanità radicalmente impoverita, perché priva di speranza e di riferimenti ideali».

Va riconosciuto come «tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti». Non è accettabile che nel dibattito pubblico abbiano voce soltanto i potenti e gli scienziati. Dev'esserci uno spazio per la riflessione che procede da uno sfondo religioso che raccoglie secoli di esperienza e di sapienza. «I testi religiosi classici possono offrire un significato destinato a tutte le epoche, posseggono una forza motivante», ma di fatto «vengono disprezzati per la ristrettezza di visione dei razionalismi».

Per queste ragioni, benché la Chiesa rispetti l'autonomia della politica, non relega la propria missione all'ambito del privato. Al contrario, «non può e non deve neanche restare ai margini» nella costruzione di un mondo migliore, né trascurare di «risvegliare le forze spirituali» che possano fecondare tutta la vita sociale. È vero che i ministri religiosi non devono fare politica partitica, propria dei laici, però nemmeno possono rinunciare alla dimensione politica dell'esistenza che implica una costante attenzione al bene comune e la preoccupazione per lo sviluppo umano integrale. La Chiesa «ha un ruolo pubblico che non si esaurisce nelle sue attività di assistenza o di educazione» ma che si adopera per la «promozione dell'uomo e della fraternità universale». Non





aspira a competere per poteri terreni, bensì ad offrirsi come «una famiglia tra le famiglie – questo è la Chiesa –, aperta a testimoniare [...] al mondo odierno la fede, la speranza e l'amore verso il Signore e verso coloro che Egli ama con predilezione. Una casa con le porte aperte. La Chiesa è una casa con le porte aperte, perché è madre». E come Maria, la Madre di Gesù, «vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità [...] per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione».

La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che [...] non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini». Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. **Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna**». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro». Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace.

La parola del Vescovo Lauro

Questa luce ha i lineamenti e le fattezze di Gesù di Nazareth



9

Da Passi di Vangelo (Mt 17, 1-13) al Collegio Arcivescovile (11 novembre 2021):

“Un fiore di luce nel nostro deserto”, così parla del volto trasfigurato di Gesù, padre Turoldo.

Vivere altro non è che la fatica aspra e gioiosa di liberare tutta la luminosità e la bellezza sepolte in noi. In ognuno di noi abita un seme di luce, più forte di tutte le nostre ombre, paure e limiti. **Questa luce ha i lineamenti e le fattezze di Gesù di Nazareth.**

Sant’Agostino nelle Confessioni lo afferma in modo splendido: “Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Tu stavi dentro di me e io fuori e là ti cercavo. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato e hai vinto la mia cecità. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te”. Poco prima di queste parole, il grande Agostino, dopo aver detto di aver fatto esperienza di

una luce diversa da tutte le luci del mondo creato, afferma: “O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di te, e non la trovo, finché non ebbi abbracciato il ‘Mediatore fra Dio e gli uomini, l’Uomo Cristo Gesù.’”

“Il suo volto brillò come il sole”. Il volto è il

Passi di Vangelo
con il vescovo Lauro
per giovani over 18

**andare
OLTRE**

Inizio incontri ore 20.30
Collegio Arcivescovile,
via Endrici 23, Trento

Info
Servizio Pastorale giovani
345.7060488 / giovani@diocesitn.it

Diretta streaming
su www.diocesitn.it

f @

CHIESA
DI TRENTO

Cammino
in compagnia
del Vangelo
secondo Matteo

Oltre la realtà
Mt 17,1-13
11 novembre 2021

Oltre la misura
Mt 18,21-35
9 dicembre 2021

Oltre l'apparenza
Mt 22,1-14
20 gennaio 2022

Oltre la fine
Mt 27,45-61
17 febbraio 2022

Oltre il tempo
Mt 28,16-20
17 marzo 2022

Passi
Vangelo



10

riflesso del cuore, la sua espressione. Questo tempo di pandemia ha messo in evidenza come l'impossibilità di vedere i volti ostacoli la comunicazione.

Questa sera il volto di Gesù può brillare anche per noi, facendo venire a galla la luce che, sotto forma di desiderio, ci abita in profondità. La voce proveniente dalla nube, vale a dire dalla terra di Dio, invita ad ascoltare quel volto che dialoga con Mosè ed Elia. Proviamo a raccogliere anche noi la provocazione: mettiamoci davanti a quel volto! Scopriremo con sorpresa che ognuno di noi è – mi si passi l'espressione – un'icona incompiuta di Cristo. Il desiderio di frequentare la gratuità, la compassione per chi fatica nella vita, le lacrime per l'amico che muore, la voglia di incontro e di festa, il desiderio di trovare casa ed essere casa per gli altri – tratti mirabili della vita di Gesù – sono parte del nostro DNA. **Nella persona di Gesù si svelano Dio e l'uomo.** E grazie a Lui, Dio è





più intimo a noi di noi stessi.

Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: è bello per noi essere qui. Stare davanti a questo volto, in cui ritroviamo le nostre attese e le nostre speranze, è come trovare casa. Altrove ci sentiamo fuori posto.

Non c'è fede autentica che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un "che bello!" gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor.

Ma come tutte le cose belle, la visione ha i connotati dell'attimo: e una nube li copri con la sua ombra. Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola di suo Figlio: ascoltate Lui. La fede si fa ascolto. La visione del volto cede all'ascolto del volto. Quel volto parla, e nell'ascolto diventiamo come lui, anche noi imbevuti di cielo.

Si realizza così il sogno di Isaia: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" in Cristo succede davvero. A differenza degli dei dell'Olimpo, indifferenti sulla loro montagna, interessati agli uomini solo per regolare i conti, il Dio di Gesù si appassiona all'uomo, si mette nei suoi panni, lo accompagna passo dopo passo. Ecco perché la nostra vita a valle, dove il Signore ci chiede di stare, non è un'avventura solitaria, ma un cammino in compagnia di Dio e degli altri. **I cristiani non abitano sul monte: stanno a valle e tengono i piedi ben piantati sulla terra, mantenendo però come orizzonte il cielo di Dio, apparso in Gesù, che cammina con loro.**

Camminiamo a valle, ma sapendo che ci aspetta un monte dove troveremo secondo le parole del profeta Isaia: un banchetto di grasse vivande, di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. La morte sarà eliminata per sempre e le lacrime di ogni volto saranno asciugate (Is 25, 6-8).



Adorazione eucaristica

12

La Chiesa cattolica deve affrontare la crisi delle vocazioni sacerdotali e religiose, iniziata negli anni '60, dopo il Concilio Vaticano II. Cresciuta nel tempo, si è aggravata oggi raggiungendo livelli drammatici. Il Trentino non ne è esente: allo spopolamento del seminario corrisponde un'età media del clero che supera i 70 anni (erano 72 secondo l'annuario 2019). Pur non ignorando gli aspetti sociologici del fenomeno, è evidente la sua natura spirituale, che richiede spirituali rimedi. L'arcivescovo Lauro Tisi ha per questo chiamato le parrocchie della diocesi a mobilitarsi, istituendo una giornata mensile di Adorazione eucaristica (il primo giovedì) da dedicare alla preghiera per le vocazioni, perché il Padrone della messe mandi operai nella messe, come da comando evangelico. Si tratta di capire se al popolo cattolico trentino preme conservare la presenza dei sacerdoti nei propri paesi, se gli preme ricevere i sacramenti e assistere alla santa Messa, tutte cose che fra non molto i 332 sacerdoti secolari non potranno più ga-

rantire in tutte le 452 parrocchie presenti in diocesi.

A Mezzocorona l'Adorazione eucaristica si tiene presso la cappella dell'asilo, ogni primo giovedì del mese dalle 15.00 alle 20.00. Le presenze sono state finora piuttosto scarse. Confidiamo che nel prossimo futuro aumenti il numero degli adoratori e di quanti hanno a cuore le sorti della Santa Chiesa.

Giuseppe Boldrin





Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 28 e domenica 29 novembre 2021 anche nella nostra parrocchia di Mezzocorona si sono tenute, come in tutte le parrocchie della diocesi, le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Dal 6 al 10 novembre si era tenuta una consultazione con la possibilità di segnalare due nominativi. Sono state raccolte 180 schede con l'indicazione di circa 80 nominativi di eventuali candidati. Interpellati da alcuni consiglieri incaricati, molti di loro hanno ringraziato per la fiducia, ma hanno rinunciato alla candidatura. Sono state 19 le persone disponibili tra cui scegliere i rappresentanti della comunità nel Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Dall'urna, collocata in chiesa dove si è votato prima e dopo le Messe festive, sono state estratte e contate 226 schede (di cui 11 schede bianche e 11 schede nulle, per un totale di 204 schede valide). Lunedì 29 novembre nell'ufficio parrocchiale, su chiamata del parroco don Giulio Viviani, si è riunita la commissione elettorale che ha verificato e raccolto i voti espressi sulle schede. Hanno ottenuto voti in ordine e sono stati eletti:

Anna Lepore, Annalisa Bezzi, Giovanni Ghezzer, Maria Cristina Coller, Patrizia Chilovi, Marina De Lorenzi, Katia Widmann, Guido Fedrizzi, Roberto Marcola, Rita Endrizzi.

Ad essi nel Consiglio, con il parroco, si aggiunge il diacono Enzo Veronesi.

Hanno ottenuto voti in ordine: Serena Luchin, Angelo Terrazzino, Giulia Stefani, Paola Kerschbaumer, Carla Martinelli Torresani, Paolo Inama, Nara Deromedis Pedron, Michele Martinelli, Omar Rigotti.

Un "Grazie" agli eletti, con l'augurio di buon lavoro, ai candidati e a tutti i parrocchiani votanti. Il nuovo Consiglio, cui "competete la lettura della realtà, il discernimento, lo studio e la progettazione del cammino della pastorale", rimarrà in carica nel quinquennio 2021-2026.

«Compito primario del Consiglio è quello di favorire e coltivare la crescita della fede, far scoprire la gioia di trovarsi tra fratelli e sorelle nella comunità e progettare momenti di aggregazione e partecipazione» (dallo Statuto diocesano).

Parrocchia:
«Casa» fra le case

13





Andate e annunciate il Vangelo ad ogni creatura (Lc 10,1-9)

14

Annunciare o meglio testimoniare il Vangelo è senz'altro compito di ogni battezzato, ma è anche lo speciale carisma che caratterizza un gruppo vivace e numeroso (ben 39, "un piccolo esercito" come ha detto scherzando don Giulio), attivo nella nostra parrocchia: le catechiste e i catechisti.

Sabato 6 novembre ci siamo ritrovati alla Santa Messa delle 19.30 per ricevere dal parroco, a nome della comunità parrocchiale, il mandato per il nostro servizio. Queste sono le parole pronunciate dopo la Comunione, che possono essere utili per un'ulteriore riflessione personale:

"Dio ha mandato i suoi apostoli e li ha voluti sempre, come ricorda papa Francesco, discepoli-missionari. Oggi, care catechiste e cari catechisti, questo mandato la nostra comunità, la Chiesa, lo dà a voi perché accompagniate i bambini e ragazzi in un cammino di fede per la loro vita. State accanto a loro con gioia e generosità, sentano l'impegno e la bellezza di essere amici di Gesù e di fare parte della nostra comunità parrocchiale".

Successivamente don Giulio ha chiamato ognuno di noi per nome e, offrendoci una confezione di incenso, ci ha augurato che "come l'incenso sale al cielo così arrivino a Dio il vostro impegno e le vostre opere buone".

Noi catechisti/e chiediamo la preghiera di tutti perché non venga mai meno l'entusiasmo davanti alle difficoltà, alla stanchezza, alle delusioni e mettiamo nelle mani di Dio la nostra disponibilità e la nostra pochezza, nella





certezza che è Lui che opera e che fa germogliare il seme del suo annuncio. Siamo certi che il Signore metterà sulle nostre labbra le parole giuste per coinvolgere i ragazzi ed educarli alla vita buona del Vangelo.

Con il cuore pieno di riconoscenza vogliamo ringraziare il Signore per il dono del nostro servizio, il parroco don Giulio per la bella celebrazione e il graditissimo regalo, il coro, le catechiste (alcune non ci sono più) che nel passato, dedicando tempo e passione a un generoso servizio, con competenza hanno fatto "grande" il nostro gruppo e che ancor oggi sono per noi un esempio e un punto di riferimento, e infine le numerose giovani mamme, che fra mille impegni familiari e lavorativi, hanno scelto di donare la loro energia e creatività alla nostra comunità parrocchiale.

Laura Giovannini, per il Gruppo catechiste/i

15

L'Azione Cattolica riprende l'attività



Dopo i tanti mesi di inattività e il conseguente stand by di molte proposte, vogliamo ora ripartire con rinnovato slancio. Dopo aver salutato don Agostino che negli ultimi 17 anni è stato nostro assistente parrocchiale, abbiamo dato il benvenuto a don Giulio. Confrontandoci con lui abbiamo deciso di organizzare un incontro al mese, seguendo il percorso formativo proposto a livello nazionale che ha per titolo "Questione di sguardi": lo sguardo di Gesù verso di noi e il nostro sguardo verso gli altri. Per approfondire questo e altri temi che potrebbero presentarsi nel corso dell'anno, don Giulio si è reso disponibile ad organizzare un incontro ogni terzo venerdì del mese; con la modalità già sperimentata condivideremo questo momento con il gruppo di Azione Cattolica di Nave San Rocco.

Abbiamo deciso, inoltre, di continuare a ritagliarci anche un momento di spiritualità all'interno dell'Adorazione continua del primo giovedì del mese.

Chi volesse conoscere il nostro gruppo può incontrarci il primo giovedì del mese alle 17.00 all'Adorazione oppure il terzo venerdì alla stessa ora presso le salette sotto la canonica; per maggiori informazioni può lasciare il proprio nominativo presso la canonica in orario d'ufficio e verrà ricontattato.

La presidente parrocchiale Serena Luchin



Il nuovo Direttivo dell'Oratorio

16

Come già riferito nel numero 2/2021 della "Voce della Parrocchia", in occasione dell'Assemblea annuale dei soci, che si è tenuta il 15 giugno 2021, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il quadriennio 2021-2025. Durante la prima riunione tenutasi il 31 agosto 2021 il Consiglio ha assegnato al suo interno i vari incarichi e gli ambiti di competenza:

Presidente: Katia Widmann; Vicepresidente: Maddalena Tait; Segretario: Anna Lepore; Consiglieri: Giuseppe Cancilla, Andrea Fiamozzi, Marzia Lucchini, Anna Magnani.

Ai componenti del Consiglio direttivo, che generosamente si sono resi disponibili per questo fondamentale e non semplice servizio, giunga il mio personale senso di gratitudine insieme con quello di tutta la comunità e un grande "in bocca al lupo" affinché il loro impegno raggiunga i risultati sperati, per il bene di tutta la comunità, in particolare dei bambini e dei ragazzi, e possa essere di esempio per tante nuove leve.

TESSERAMENTO 2022

Come si legge nel documento della CEI "Il laboratorio dei talenti – Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo" l'oratorio è prima di tutto luogo per camminare nella fede: questa nasce e matura in famiglia e nella catechesi, ma poi ha bisogno di essere sostenuta e arricchita da momenti comunitari significativi. L'oratorio diventa allora luogo di relazioni buone, che favoriscono un clima di accoglienza, stima e amicizia, dove tutti possono essere valorizzati e sentirsi accolti, come in una grande famiglia.

L'oratorio si prefigge la collaborazione con tutte le realtà territoriali sia quelle parrocchiali che quelle che non sono direttamente legate alla Chiesa, ma che operano nel sociale a favore di persone in difficoltà, senza distinzione di provenienza e/o religione. In quest'ottica **invitiamo tutte le persone di buona volontà a sostenere il nostro oratorio, aderendo al tesseramento o rinnovando la tessera per l'anno 2022** (adulti: € 10; bambini: € 5). Lo si può fare presso l'ufficio parrocchiale in canonica, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11. Grazie!

Adele M.



Per la prima volta all'oratorio l'esperienza del Grest



L'oratorio aveva chiuso le sue porte con l'inizio di questa brutta pandemia che ci accompagna ormai da quasi due anni, ma il Consiglio direttivo aveva voluto comunque essere vicino ai ragazzi, coinvolgendoli nell'attuazione di "Mezzo...ratorio", il nostro allora nuovo giornalino mensile, che, con racconti, disegni da colorare, giochi, curiosità, ricette, proposte di attività manuali, tematiche inerenti ai diversi momenti dell'anno, sarebbe stato nelle nostre intenzioni una buona opportunità per restare in contatto se non fisico, almeno virtuale. (Chi non avesse avuto ancora occasione di conoscerlo, può visualizzare o stampare i numeri pubblicati collegandosi al nostro sito www.oratoriomezzocoronaaps.com/).

In seguito, in una riunione a maggio il gruppo organizzativo propone al Consiglio il Grest, in sostituzione dei tanto amati campeggi, ai quali abbiamo ritenuto opportuno rinunciare, rimandando la loro ripartenza al prossimo anno.

Il Grest (che significa Gruppo Estivo), esperienza assolutamente nuova per il nostro oratorio, è stato dedicato ai bambini/e dai 5 agli 11 anni. Le attività si sono svolte nel mese di agosto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00, con pranzo al sacco. Ogni settimana era incentrata su un tema specifico - natura, emozioni, musica, sport - intorno al quale si dipanavano giochi, canzoni, bans e altre attività di animazione, manuali, ludiche, creative.





Anche la gita era organizzata tenendo conto del tema della settimana. Tutto si è svolto il più possibile all'aperto e, sia ai bambini che agli animatori, non è mai venuta meno la voglia di incontrarsi e di divertirsi, nonostante l'obbligo dell'uso della mascherina, dei vari dispositivi di sicurezza e del distanziamento. Il gruppo animatori era composto da 3-4 adulti alla settimana e 3-4 ragazzi che si sono messi a disposizione non solo le quattro settimane di Grest, ma anche le settimane precedenti per ideare, creare e organizzare i giochi e le varie attività di animazione. Senza di loro questa bella esperienza non sarebbe stata possibile.



La preparazione del Grest è per un animatore un momento di crescita personale, un'occasione per mettersi in gioco ed esprimere i propri talenti per condividerli con altri; alcuni animatori, nella fase iniziale, nutrivano qualche perplessità, soprattutto per le restrizioni anti-Covid, ma poi, giorno dopo giorno, la numerosa partecipazione dei bambini, il loro entusiasmo e la manifesta voglia di rimanere e di iscriversi anche le settimane



seguenti, hanno dissipato ogni dubbio. Abbiamo iniziato la prima settimana con 17 bambini iscritti e siamo arrivati alla quarta con un gruppo di 27!

Ringraziamo vivamente tutte le persone che ci hanno aiutato, condividendo un'esperienza significativa di vita e amicizia insieme a Gesù: in primis don Luca che ogni giorno si è intrattenuto con i bambini offrendoci il suo sostegno spirituale, poi

Giulia, Gabriele, Alice e Chiara con lo staff Rhythmic Art e tutte le associazioni sportive che ci hanno supportato nel percorso (Associazioni calcio, pallavolo, tennis di Mezzocorona e Ass. basket di Mezzolombardo).



Ringraziamo le famiglie che hanno creduto in noi e i bambini/e che hanno partecipato, regalandoci sorrisi e soddisfazioni, insegnandoci ogni giorno qualcosa di nuovo.

Speriamo di rivederci anche l'estate prossima, con la stessa grinta ed entusiasmo, e... ancor più numerosi!

Katia Widmann



Un'estate da scout

LUPETTI

Dopo un anno di attività con momenti in presenza e riunioni svolte online, la scorsa estate non abbiamo voluto rinunciare al divertimento e ogni giorno per una settimana, dal 21 al 25 giugno, siamo saliti al Monte di Mezzocorona. Qui all'aria aperta, in questi fantastici luoghi a noi familiari si sono svolte le attività previste per il nostro gruppo: imparare simboli e tracce e riconoscerne le differenze e le uguaglianze; riflettere sul "bene acqua" e sulla necessità di un uso consapevole della stessa, fondamentale per il bene di tutto il pianeta terra; riconoscere il valore della lealtà e del rispetto reciproco. Abbiamo riscoperto la gioia di stare assieme e di condividere il tempo in compagnia, cose alle quali, purtroppo, in questo ultimo periodo, abbiamo dovuto in gran parte rinunciare. Noi "vecchi lupi" siamo stati piacevolmente sorpresi nel vedere il gruppo lupetti, inizial-



mente poco coeso, sempre più armoniosamente coinvolto. Ricorderemo questa settimana intensa che ci ha reso più amici tra di noi e con la natura e ci ha permesso di crescere, aiutandoci nelle difficoltà e gioendo assieme nei momenti di allegria. Per finire degnamente la settimana di vacanza, abbiamo organizza-

to una cena al sacco con i genitori presso la Piazza della cooperazione, che è stata anche l'occasione per una sfida a roverino tra genitori e capi scout del gruppo, la cui conclusione rimarrà per sempre un segreto tra noi partecipanti.



REPARTO

Al termine di un anno di attività molto particolare che ci ha messi alla prova tra riunioni in presenza, uscite all'aria aperta e riunioni online, si è svolto il campo estivo... particolare pure quello! Per cercare di conciliare impegni e normative per il contenimento dell'epidemia, abbiamo concentrato le nostre attività in quattro giorni, dal 31 luglio al 03 agosto al Bait dei manzi. Que-



sto periodo trascorso assieme ci ha offerto l'opportunità di vivere alcune esperienze nelle piccole comunità del reparto, che noi chiamiamo squadriglie, e conoscere varie tecniche scout come la pionieristica, l'osservazione della natura, la topografia, la cucina da campo e altre ancora. L'esperienza di questo campo estivo è stata breve, rispetto a quanto eravamo abituati negli anni scorsi, ma è stato ugualmente bello ritrovarsi e provare di nuovo il "sapore" della vita all'aria aperta!





L'incontro gioioso di don Giulio con i bambini della Scuola dell'infanzia

22

Il 27 ottobre scorso la nostra scuola ha avuto la gradita visita del nuovo parroco don Giulio Viviani, invitato e accompagnato dal presidente dell'Ente Gestore Filippo Carli.

Lo stabile che ospita la Scuola dell'infanzia è di proprietà della Parrocchia di Mezzocorona e il parroco è, di diritto, un componente dell'Ente Gestore: è stato quindi con orgoglio che il presidente ha presentato a don Giulio la scuola e il personale che vi opera, cuoco, insegnanti e operatrici d'appoggio. L'accoglienza più calorosa è stata, ovviamente, quella dei nostri bambini che con curiosità ed entusiasmo lo hanno incontrato nelle varie sezioni. Il parroco si è intrattenuto con loro, ascoltando le canzoni che hanno cantato, qualcuno ha voluto presentarsi dicendo il proprio nome, altri si sono confrontati con lui sulle coltivazioni tipiche del nostro paese, qualche piccolino sosteneva che oltre all'uva e alle mele si coltivano anche le castagne! Per tutti è stato un momento di gioia, in particolare per i bambini che erano impazienti di dare il benvenuto e conoscere il nostro nuovo parroco. Don Giulio ci ha salutato con la promessa di rivederci presto e l'invito a ritrovarsi in chiesa per pregare insieme Gesù.

I bambini e tutto il personale della Scuola dell'infanzia colgono l'occasione per augurare al nostro nuovo Parroco e a tutta la comunità un sereno e gioioso Natale.

**Le insegnanti della sezione Stelline gialle,
a nome di tutto il personale**



Al monumento ai Caduti, per non dimenticare



23

La commemorazione del 4 novembre, giornata dedicata al ricordo dei Caduti di tutte le guerre, è stata purtroppo sottotono, anche quest'anno come nel 2020, a causa della pandemia ancora in atto. Alle 19.30 ai piedi del monumento ai Caduti di tutte le guerre in piazza della Chiesa si sono ritrovati i rappresentanti delle associazioni Alpini, Fanti, Reduci e della Compagnia Schützen, oltre al parroco, al sindaco e ai vigili urbani.

In questa occasione, oltre ai Caduti di tutte le guerre, si sono voluti ricordare le persone decedute per il Covid e la ricorrenza del centenario della traslazione a Roma del feretro del Milite Ignoto, che dalla basilica di Aquileia, dove era custodito, venne trasportato a Roma e tumolato all'Altare della Patria il 4 novembre 1921, terzo anniversario della vittoria.

Dopo la deposizione di una corona, accompagnata dalle lente note del "Silenzio", solennemente eseguito dalla giovane Michelle Zappini della Banda musicale di Mezzocorona, il parroco don Giulio ha benedetto la corona e ha recitato una speciale preghiera da lui preparata per l'occasione.

Il sindaco ha sottolineato che è importante ricordare sempre chi ha donato la vita per la patria e che onorare il loro sacrificio è un dovere di ogni cittadino, affinché le atrocità del passato non si ripetano. A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera borgata, ha infine ringraziato le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che ogni anno si assumono l'onere di organizzare la manifestazione. La parola è poi passata al capogruppo degli Alpini per la lettura della Preghiera dei Combattenti e Reduci.

La cerimonia è terminata con l'auspicio che il prossimo anno la stessa possa essere celebrata in modo più solenne, alla presenza anche dei tanti concittadini che apprezzano questo significativo momento commemorativo.



Stefano Luchin, capogruppo degli Alpini



Festa della comunità. Della serie “Pochi ma buoni”

24

Domenica 7 novembre si è svolta all’oratorio la “Festa della comunità” che suggella l’inizio delle attività della catechesi e dell’oratorio. È sempre stata una festa apprezzata e molto partecipata, occasione per tutti di incontro e sano divertimento, all’insegna di buon cibo, giochi e allegria. L’edizione 2020 è stata annullata a causa della pandemia; quest’anno il direttivo dell’oratorio ha voluto organizzarla, ma in forma ridotta considerati i tempi purtroppo non ancora propizi, aprendo i suoi cancelli ad accogliere grandi e piccini.

Si è iniziato con una sostanziosa merenda dove sono stati offerti biscotti, torte, the caldo, vin brulé e le autunnali castagne. Quando tutti erano sazi, si è dato il via alla distribuzione delle cartelle per la tradizionale tombola, da tutti attesa. Tra i più fortunati che urlavano “ambo” fin da subito, i bimbi che puntavano ad aggiudicarsi le caramelle e i nonni che controllavano di aver segnato tutti i numeri con esattezza, si è assistito ad una bella e accesa battaglia fino all’ultimo numero, che ha decretato il vincitore.

La prossima edizione verrà riproposta in primavera e ci auguriamo che le adesioni possano essere più numerose.

Maddalena Tait



Giornata del ringraziamento alla conclusione dell'annata agraria



25

Domenica 14 novembre abbiamo celebrata la Giornata del ringraziamento, aderendo all'invito della Presidenza della Cei a rinnovare in tutte le diocesi italiane questa ricorrenza per dire grazie a Dio per i frutti della Terra e chiedere la sua benedizione sulla nuova annata. L'iniziativa ha lontane origini nelle tradizioni religiose del mondo contadino ed è promossa e sostenuta da movimenti sociali di ispirazione cristiana. Al centro dell'edizione 2021, la 71ª a livello nazionale, c'erano gli animali, come evidenzia il titolo del messaggio dei vescovi: "Lodate il Signore dalla terra (...) voi, bestie e animali domestici" (Sal 148,10) Gli animali, compagni della creazione.



All'omelia don Giulio, per molti volto nuovo, ha sottolineato l'importanza dell'agricoltura per la difesa del territorio e anche dei consumatori, affermando che la Giornata del ringraziamento dovrebbe essere occasione per riflettere e per convertire i nostri stili di vita ad una ecologia integrale e ci ha richiamati al dovere di rispettare, custodire, coltivare, lavorare la terra, che è nutrimento e ricchezza per tutti.

Ricorrendo in questa stessa domenica la 5ª Giornata Mondiale dei Poveri (istituita da Papa Francesco nel 2016 a conclusione del Giubileo della Misericordia) e prendendo spunto dal messaggio del Papa, don Giu-



lio ha sostenuto l'importanza della riscoperta dei valori, evidenziando quanto siano rilevanti la condivisione e la vicinanza, un gesto d'affetto per chi è solo, l'altruismo e altri valori purtroppo spesso trascurati, che è necessario riprendere, soprattutto in questi tempi di pandemia. E facendo sue le parole di papa Francesco, ha detto: "Mi auguro che questa giornata dedicata ai poveri possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi ad un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano".

Alla celebrazione in chiesa è seguita sul sagrato la benedizione delle persone, dei mezzi agricoli e del carro realizzato dai giovani agricoltori del Club 3P con i frutti tipici del nostro territorio. Le note della Banda musicale di Mezzocorona e lo sparo a salve della Compagnia Schützen hanno concluso la cerimonia. Un doveroso grazie a don Giulio per la sua profonda e sentita omelia, ai bravi strumentisti della Banda e al maestro Giuliano Moser che ci hanno allietato con le loro note, agli Schützen, come da tradizione solennemente compartecipi, alle Donne Rurali che, con gusto ed eleganza hanno addobbato l'interno della chiesa e ai concittadini che, nonostante le misure anticovid, hanno voluto essere presenti alla nostra festa.



Daniele Fiamozzi, per il Club 3P



Cori e banda musicale insieme per ricordare Santa Cecilia



27

Domenica 21 novembre, in occasione della solennità di Cristo Re dell'Universo, i tre cori parrocchiali e una rappresentativa della Banda musicale di Mezzocorona hanno festeggiato Santa Cecilia patrona della musica e dei musicisti, animando la liturgia con canti e brani strumentali. Secondo la tradizione Cecilia, nobile fanciulla romana vissuta nel II sec. dopo Cristo, la sera delle nozze rivelò al marito di essersi convertita al cristianesimo, facendo voto di castità. Con il suo esempio di vita convinse alla sua fede il coniuge e la sua famiglia e assieme a loro subì il martirio della decapitazione.



Raffaello Sanzio, Estasi di Santa Cecilia (1514 circa), Pinacoteca Nazionale Bologna

Un appuntamento da sempre molto sentito quello del 21 novembre scorso, che ha subito uno stop forzato nel 2020 e che abbiamo voluto





riprendere quest'anno, anche se in forma ridotta: un modo per fondere assieme vocalità e stili diversi accomunati dalla passione per la musica, note che si intrecciano e si mescolano per rendere speciale la celebrazione. La fusione dei canti e dei suoni degli strumenti è stata apprezzata dall'assemblea, perché è riuscita a trasmettere la dovuta solennità che la doppia ricorrenza richiedeva.

Al termine della Messa si è tenuto un semplice brindisi nella caserma degli ex Vigili del fuoco, in attesa di poter festeggiare tutti assieme con il tradizionale pranzo di solito allestito nella Sala don Valentino e l'augurio che esso possa segnare l'inizio di una ritrovata normalità.

Evviva Santa Cecilia!

Laura Tonioli

Il Bollettino parrocchiale

“**V**oce della Parrocchia”, destinato alle famiglie della comunità, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all'anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 5.000 euro all'anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un grazie a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.

Il Parroco don Giulio



Suor Augusta da Montevideo

Suor Augusta, essendo stata informata che la cura spirituale del suo paese di origine era stata affidata a un nuovo pastore, ha voluto esprimergli personalmente il suo saluto e il suo augurio, che la nipote Cristina Weber, che ringraziamo, ci ha gentilmente fatto pervenire e che di seguito trascriviamo.

Suor Augusta, attraverso la “Voce della parrocchia”, ci ha nel tempo tenuti al corrente delle difficoltà incontrate, dei progetti realizzati, dei risultati raggiunti, delle soddisfazioni ottenute nel corso della sua lunghissima vita da missionaria, spesa al servizio dei più poveri, bambini e giovani soprattutto, sostenuta dall’amore verso il prossimo e da una forte, incrollabile fede nel Signore. La comunità di Mezzocorona, associazioni e privati cittadini hanno condiviso spesso l’impegno di suor Augusta, aiutandola con la preghiera e anche con offerte che le pervenivano in passato attraverso la sorella Maria che almeno una volta all’anno era solita trascorrere un periodo di “svago” e di lavoro presso la missione di suor Augusta. Adesso il “testimone” è passato alla nipote Cristina. Siamo riconoscenti a suor Augusta per l’attaccamento a Mezzocorona e per le sue preziose preghiere.



10 novembre 2021: Suor Augusta festeggia il suo 98° compleanno



Ecco la lettera di Suor Augusta:

“Carissimo don Giulio, Parroco di Mezzocorona, vengo a Lei dall’Uruguay per darle il benvenuto nella nuova missione che il Signore Le ha affidato. Lo faccio con tutto il cuore.

Sono una suora missionaria delle Suore della Provvidenza. Sono nata a Mezzocorona, la mia famiglia è a Mezzocorona.

Sono missionaria dal 1958 in America Latina, in Uruguay per molto tempo e anche in Bolivia.

Le voglio fare davvero gli auguri uniti all’abbondanza dello Spirito Santo, della Sua luce, della Sua forza, perché il suo dono di fede, la sua grazia sacerdotale siano per tutti la presenza dell’amore di Dio nel popolo.

La Madonna lo benedica anche forte e lo va a proteggere sempre.

Sono nata a Mezzocorona nel 1923, mi chiamo Augusta Weber. lo aspetto adesso l’incontro finale con il Signore.

A Lei e a tutti faccio auguri di santità. La ricordo sempre nelle preghiere e offro anche quello che posso offrire con molto piacere, perché Lei possa essere davvero Padre, Pastore e Maestro di tutti.

Ciao.

Alla Comunità di Mezzocorona auguro un sereno Natale, che sia un Natale di vera Pace.

Vi ricordo tutti con tanto affetto nelle preghiere con le mie sorelle.”

Suor Augusta



Rinati alla vita di Dio nel Battesimo

(LUGLIO-DICEMBRE 2021):



Daniele Tarter di Mauro e Viviana; Adriyana Vidana Gamage di Anton e Faustina; Philipp Maria Toniolli di Nicola e Nicole; Damiano Viola di Francesco e Serena; Elena Inama di Claudio e Sara; Fernando Leo Revin Warnakulasooriya di Luxman e Subashini; Gaia Catturani di Alessandro e Ilaria; Danilo Fiero Sandanam di Sajith e Dilakshant; Beatrice Luchin di Valerio e Alice; Matilde Busetti di Matteo e Romina; Davide Longo di Antonio e Denise; Elide Olga Risser di Demis e Sonia; Filippo Salvadori di Roberto e Giulia; Veit Carli di Erwin e Annika; Camilla Noto di Riccardo e Giulia; Linda Martinelli di Roberto e Stefania.

Anagrafe
parrocchiale

Si sono sposati nel Signore

(LUGLIO-DICEMBRE 2021):



Stefano Fochesato e Michela Odorizzi
Cristian Zadra e Eleonora Tait

31

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale

(GIUGNO-DICEMBRE 2021):



Francesca Girardi v. Pedot (75); Angela Vola v. Nicco (91); Aldo Pedron (92); Livio Carli (91); Luciano Bol-ler (86); Tea Giovannini (75); Oreste Carli (92); Davide Pedron (94); Carla Calovi in Barzon (89); Dina Calovi (88); Anna Maria Zanotelli v. Wegher (90); Roberto Rossi (78); Maria Cristina Tomasini v. Rizzo (84); Maria Marcola v. Rossi (84); Lorenzo Pedron (47); Sofia Elisabetta Croni v. Donati (85); Carla de Eccher in Fiamozzi (64); Giuliana Mason v. Luchin (70); Roberto Riva Rivot (58); Pietro Iraci (61); Carmen Chiettini v. Luchin (90).

Auguri

*“Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio”
(Gv 1, 9-12).*

In questo tempo ancora, purtroppo, segnato dalla pandemia e da tanta incertezza ci confortano le parole del Concilio Vaticano II nella *Gaudium et Spes* che ricordano come nella sua incarnazione il Signore è con noi, è unito a noi, ad ogni uomo e ad ogni donna, anche in questo tempo faticoso per darci speranza e futuro:

“In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell’uomo... Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l’uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione.

Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime.

Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo.

Ha lavorato con mani d’uomo, ha pensato con intelligenza d’uomo, ha agito con volontà d’uomo ha amato con cuore d’uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato” (22)

Con l’augurio di un Santo Natale e di un sereno anno nuovo a tutti!

Don Giulio

